



Segreteria Generale Nazionale

@prot. n. 2980/S.G./A/Comparto Ministeri ed Enti

Trani, li 16 Giugno 2017

AI SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

VII^a COMMISSIONE PERMANENTE

c.a. Segretario Senatore dottor FABRIZIO BOCCHINO

Alle Segreterie Sindacali Nazionali, Regionali e Provinciali
CO.S.P. Coordinamento Sindacale Penitenziario Loro Sedi

Allo Studio Legale Avv. Angelisanti – Polini

Via Etruria, 65 cap. 00183

ROMA

OGGETTO: Inquadramento ed assegnazione personale ex militare dell'Ente CRI nei ruoli MIUR.

Onorevole Senatore BOCCHINO.

Lo scrivente Sindacato ritiene doveroso ed opportuno e necessario sottoporre, nuovamente, alla Vostra particolare attenzione, la situazione ulteriormente compromessa, dei dipendenti pubblici a tempo indeterminato, di cui all'oggetto.

Come già precedentemente riportato nelle note trasmesse da questo COSP-Comparto Ministeri ed Enti, in cui si preannunciava l'ipotesi di non correttezza amministrativa "adottata" in occasione della procedura di assegnazione delle sedi di servizio, si ribadisce e si conferma, con forza, tale inquietante scenario, da cui l'evidente stato di frustrazione a cui è stato sottoposto il personale, ex CRI, in mobilità obbligatoria e garantita, assegnato ai ruoli MIUR ma, "DIROTTATO", inspiegabilmente, al Comparto Scuola in cui, come è noto, vi sono norme speciali riguardanti il reclutamento sia per i docenti, che per il personale ATA e quindi, la mobilità è prevista, **esclusivamente in uscita** verso altre Amministrazioni, non certo in entrata. Non solo, ma con **obbligate condizioni** ad una sistematica, annuale, partecipazione ad ulteriore mobilità interna al comparto.

A tale proposito si ritiene utile ricordare che tale personale ha una media anagrafica ultra cinquantenne e uno stato di servizio trentennale, votato alla salvaguardia e protezione dell'umana vulnerabilità, conseguente a emergenze nazionali e internazionali di vario genere ed entità, con presenza incidente e professionale anche in teatri bellici. Questo personale è stato letteralmente calpestato nella propria dignità di persone e dipendenti pubblici in quanto, sono state disattese, arbitrariamente non rispettate, le normative in materia di mobilità obbligatoria, subendo un trattamento di presunta violabilità dei principi di imparzialità, eguaglianza e, mancata correttezza dell'azione amministrativa, lesiva dei propri diritti acquisiti e stabiliti dalle vigenti leggi.

Questo personale è stato demotivato, non correttamente valutato, privato della tranquillità sul proprio avvenire lavorativo in quanto, non ha usufruito del diritto di vedersi equiparato, come tutti gli altri e, come stabilito nella tabella n.4 del DPCM del 26.06.2015, non ha usufruito del diritto di avere assegnata la sede definitiva come stabilito dal DPCM del 14.09.2015 (MADIA), non ha usufruito del

SEGRETARIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcoosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878



Segreteria Generale Nazionale

trattamento economico in pari misura a quello in godimento al 31.12.2016 ma, di contro, è stato assegnato in un Comparto che non è mai figurato sul portale e, non prevede la mobilità in entrata ma solo in uscita, gli è stata assegnata una sede provvisoria, gli è stato obbligato a partecipare ad altra mobilità, interna al comparto scuola, per "ottenere una sede definitiva", così recita qualche nota MIUR, oltre al CCNI comparto scuola, successivi alla chiusura delle procedure della seconda fase di mobilità, in sintesi sono stati negati, con provvedimenti autonomi, unilaterali, discriminanti e mancanti di ogni rispetto della normativa vigente, nazionale e comunitaria, tutti i diritti acquisiti.

Questo personale, con la sua professionalità e le proprie specializzazioni, ha diritto a delle risposte utili alla propria, dignitosa e, OTTIMALE, ricollocazione professionale, nel rispetto delle normative che hanno e che regolamentano la mobilità obbligatoria e garantita a cui è stato, OBBLIGATORIAMENTE, sottoposto.

Ha diritto al principio di reciprocità da cui dipendono le relazioni e la solidarietà "meccanica", fondate sull'eguaglianza, ha diritto all'equità sociale all'apertura al dialogo tra le parti. Ha diritto al superamento di ogni forma di discriminazione finora perpetrata, tra l'altro, a propria insaputa.

Pertanto, considerate anche alcune scadenze a cui, impropriamente e iniquamente, il nostro personale è stato unilateralmente sottoposto, senza che ne fosse, minimamente, a conoscenza, come dovuto in quanto decretato dalle norme di mobilità, SI CHIEDE un URGENTISSIMO INCONTRO, presso la vostra sede, per rappresentare le proprie perplessità, rispetto alle diverse procedure del processo di mobilità obbligatoria e garantita finora diversamente applicate, con evidente discriminazione, per il personale sottoposto a tale mobilità e, con trasversale e celata assegnazione al MIUR ma, comparto scuola.

Si ritiene utile porre l'attenzione su due Decreti dello stesso MIUR, uno datato 05.10.2015 registrato con prot. n. 0000773 in pari data, il quale, come rideterminato dall'art.11 del DPCM n. 98/2014, stabilisce la dotazione organica del personale delle aree funzionali degli uffici centrali e periferici del MIUR e, l'altro Decreto datato 03.08.2016 n. 181 riguardante la revisione dell'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola.

Il primo Decreto aumenta la dotazione organica dei dipendenti degli uffici centrali e periferici, il secondo Decreto riduce la dotazione organica del personale ATA della scuola di 2.020 unità, con un risparmio della spesa di personale pari a 50,7 milioni di euro annui. Ci si chiede quindi come mai il MIUR decide e, successivamente alla chiusura delle procedure della seconda fase della mobilità obbligatoria, di assegnare, ancor più, provvisoriamente, cioè senza provvedere all'individuazione delle sedi definitive, come previsto dalle normative in essere, il personale al comparto scuola e non più agli uffici centrali e periferici dove esiste una reale carenza di personale e, dove figurano in servizio da "utilizzati", Docenti, DSGA, Assistenti Amministrativi, Collaboratori scolastici, Ausiliari e persino personale di Cooperative sociali.

Tale difformità di ingiustificato, costrittivo trattamento, rispetto a tutto il personale sia della propria Amministrazione in uscita che di tutte le altre Amministrazioni, alla pari del mancato completamento dell'equiparazione stipendiale e della sua erogazione, ha creato enormi ripercussioni negative, sia materiali che psicologiche, al suddetto personale e alle proprie famiglie, in palese contraddizione con quanto stabilito dai principi contenuti nella Carta Costituzionale artt.3 e 97 oltre al D.lgs. 178/2012

SEGRETARIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878



Segreteria Generale Nazionale

e s.m.i, dal Decreto del 14.9.2015 (MADIA), dal DPCM del 26.06.2015 e a quelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15.3.2016 e 30.12.2016, nonché, a parere dello scrivente Sindacato, nel mancato rispetto delle Direttive 2000/43 CE e 2000/78/CE, alla base del più ampio principio della non discriminazione nel Pubblico Impiego.

Con la Legge n. 183 del 2010, nota come Collegato al Lavoro, il D.Lgs 165/2001 ha introdotto la garanzia di assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica (art. 1 comma 1 lettera c), e art 7 comma 1, e la valorizzazione del benessere dei lavoratori, cioè quello che si ritiene non sia stato rispettato, a garanzia di lavoratori, già sottoposti ad una prima ma anche "unica" mobilità già normata e, per giunta, obbligatoria e garantita, ma così non è stato.

Ad ogni buon fine, si allega alla presente documento depositato, brevi mani, al MIUR, nel corso di un recente incontro.

Ringraziando per l'attenzione che si vorrà prestare a questa gravosa situazione e, nell'intento di porre, da subito, una soluzione "indolore" a tale siffatta deprecabile iniquità, evitando azioni, legittimate da assenza di interventi Istituzionali, che porterebbero ad inficiare le procedure, anche regolari fin qui attuate e quelle in fase di completamento, si rimane in attesa di un Vostro cortese ed URGENTISSIMO riscontro.

Cortesi saluti: **SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE CO.S.P.**
Domenico MASTRULLI

SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)
E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -
segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878

APPUNTI INCONTRO DEL 26.05.2017

Il personale ex CRI è già sottoposto a mobilità obbligatoria le cui procedure dispongono il diritto all'assegnazione di una sede definitiva e ottimale e non una sede provvisoria per poi essere sottoposto ad un altro, diverso processo di mobilità in cui, tra l'altro, è totalmente discriminato.

I parametri di valutazione e punteggi vari, non sono per niente equi, la forbice creata lo condanna, da subito, ad essere relegato in fondo alle graduatorie e costretto a ripresentare ogni anno la stessa domanda, contrariamente a quanto obbligato dalle normative che regolamentano la mobilità obbligatoria e garantita in cui è già stato inserito.

La denominazione “ Comparto Scuola “ compare, per la prima volta, esclusivamente nel verbale della conferenza dei servizi tenutasi il 22.12.2016 (periodo natalizio), reso noto molto dopo la pubblicazione delle graduatorie e assegnazione delle Amministrazioni sul portale della mobilità avvenuta il 30.12.2016.

Nel DPCM del 26 giugno 2015, la tabella di equiparazione n.9, specifica del comparto scuola e Afam, evidenzia una corrispondenza di inquadramento solo in uscita e verso i soli Ministeri, escludendo gli altri comparti, diversamente da come stabilito nelle tabelle dall'1 all'8 e nella tabella n.4, specifica per gli EPNE verso altri comparti (quello scuola non figura).

La risultante, confermata anche dalla tab.n.10 che riporta l'equiparazione di alcuni Enti (Unioncamere, Cnel e Enac), solo in uscita verso i Ministeri, è che non sarebbe prevista la mobilità in entrata nel comparto scuola ma, solo in uscita.

Da rilevare che anche Università e Ricerca fanno parte del MIUR ma, risultano nelle tab. di equiparazione dall'1 all'8, non con il comparto scuola e, nonostante abbiano bisogno di personale il MIUR non ha provveduto ad assegnazioni, (anche nelle Università vi sono gli Assistenti Amministrativi e Tecnici), si deduce che se figurano in tali tabelle è perché presentano carenza di organico non per riempire caselle vuote.

Alla Conferenza dei servizi istruttoria in cui è stato firmato il verbale del 22.12.2016, l'Amministrazione procedente non ha invitato l'Ente CRI e/o il privato interessato (dipendenti), come previsto dall'art. 14 comma 1 della L. 7 agosto 1990 n. 241, per poter al meglio effettuare un contestuale esame dei pubblici interessi coinvolti in uno o più procedimenti amministrativi connessi e riguardanti medesime attività (la mobilità obbligatoria e garantita).

Da tale verbale si evince che, precedentemente al 22.12.2016, non era prevista ricollocazione nel comparto scuola, sul portale della mobilità figurava MIUR-ATA, dove ATA è acronimo di Assistente Tecnico Amministrativo, profilo professionale presente nei Dipartimenti e Servizi del MIUR, degli Uffici Regionali e Provinciali nonché nelle Università.

Il Decreto Direttoriale della F.P. del 30.12.2016, al 12° capoverso parla di ricollocazione OTTIMALE del personale, ma ciò non è stato, abbiamo assistito ad un autoritarismo gratuito e inopportuno ma ancora di più celato, in quanto il personale è stato sbattuto in sedi scolastiche provvisorie quando avrebbe dovuto avere, stante le procedure attuate e le comunicazioni sul portale, la sede definitiva in Uffici Regionali e Provinciali del MIUR, non bastasse, con la prerogativa futura di “gareggiare” iniquamente, in una sorta di giostra annuale, non comprensibile, annullando di fatto i propri diritti acquisiti, la propria dignità e professionalità, questo a persone ultracinquantenni, con un trascorso professionale al servizio dell'umana vulnerabilità.

Annullando anche l'art. 3 relativo all'inquadramento del DD del Dipartimento F.P. del 30.12.2016, il quale stabilisce che a ciascun dipendente è attribuito il profilo in base ai rispettivi ordinamenti professionali, come stabilito anche dalle succitate tabelle, disattese e stravolte in quanto l'equiparazione non è avvenuta come prevista nella tab.n.4 del DPCM del 26.06.2015, ma verso un

comparto non previsto, inserito successivamente attraverso un verbale conclusivo di una conferenza di servizi istruttoria non comprensibile e, peggio ancora, molto dopo la chiusura del portale per le preferenze esercitate dal personale interessato.

Gli atti ufficiali sono quelli presenti e pubblicati sul portale, da cui i dipendenti hanno tratto le dovute informazioni e indicazioni. Il comparto scuola non è mai apparso sul portale.

Il processo di mobilità doveva e deve avvenire fra i comparti stabiliti dal DPCM del 26.06.2015, questo si deduce dall'art.1 commi 1,2,3,4, ma nonostante ciò, un Dirigente MIUR, nella nota n.0019296 del 4 maggio 2017, scrive di tabelle di corrispondenza e di responsabilità altrui, come se la firma sul verbale del 22.12.2016 non fosse la sua.

Le proposte di “risanamento” dell’attuale situazione, senza stravolgere ed evitare sicuri contenziosi, denunce ecc., potrebbero essere:

- Annullamento della partecipazione, forzatamente obbligatoria, alla mobilità interna al comparto scuola;
- Tramutare l’attuale assegnazione provvisoria in assegnazione definitiva;
- Dare la possibilità al personale, vista la precedente palese discriminazione, di rimanere nel comparto scuola, nell’attuale sede tramutata in sede definitiva, se ottimale, oppure optare per gli Uffici Provinciali e Regionali secondo le proprie residenze.

Inoltre, per quanto riguarda l’aspetto economico, vi sono seri problemi relativi agli stipendi del personale. Attualmente su Roma vengono erogati ancora in maniera ridotta, nelle altre regioni, anche se in misura minore vi sono comunque problemi a cui si sta cercando di porre rimedio, il problema maggiore è la disomogeneità di comportamento da parte sia delle Istituzioni scolastiche che degli Uffici provinciali e/o Regionali, il MIUR è apparso poco presente nelle operazioni di questa pseudo mobilità infatti, spesso si è dovuto assistere, ma anche leggere, a passaggi di responsabilità tra Uffici, il classico “scarica barile”.